

che di un altro scrittore, il quale pur scrisse molto, e di cui un'opera sola ancora sopravvive e basta alla sua memoria. CARLO CHURCHILL, nato nel 1731, entrò di buon'ora nell'esercizio delle funzioni ecclesiastiche. Egli avea un gusto che si accordava poco co' loro santi doveri; giacchè amava con passione il teatro. Più appresso si fece scrittore di partito, rinunziò alla Chiesa, e prese caldamente la difesa del whig *Wilkes*, che volle seguire in Francia nel suo esiglio. Churchill vi morì giovane nel 1764. Leggesi ancora la sua *Rosciade (the Rosciad)*, poema su gli attori e sulle regole della declamazione, che non ha meno di mille versi rimati. Esso consiste in una disputa fra tutti gli attori dopo la morte di Roscio, per sapere chi sarà proclamato il più abile, essendone giudici Johnson e Shakspeare. Un tal quadro, molto felice, contiene i ritratti degli attori del tempo, i di cui originali sono ora dimenticati. In questo poema in fine v'ha immaginazione, armonia, ed un saggio sentimento della critica teatrale.

Fra i poeti i quali si contraddistinsero per una certa eleganza di stile, e per una grande sensibilità, deesi annoverare GIORGIO LITTELTON, più cono-